

Ambiente. La raccolta differenziata è insufficiente e va trovata la discarica alternativa a Malagrotta

Rifiuti problema dimenticato

di **Salvatore Biondo**

Sono passati ormai 4 mesi dall'insediamento della giunta Polverini ma la questione dei rifiuti non è mai entrata nell'agenda della Presidente e del suo esecutivo. Eppure le problematiche connesse a tale questione sono ben lungi dall'essere risolte.

Abbiamo un ciclo dei rifiuti che continua a non essere chiuso, la raccolta differenziata rimane attestata a percentuali ben al di sotto della decenza, la gestione commissariale del Consorzio Gaia non riesce a trovare la sua conclusione in attesa che le utilities pubbliche avanzino le loro proposte, mentre molti lavoratori sono in cassa integrazione in deroga. Inoltre le discariche autorizzate continuano ad essere al limite della saturazione, si continuano a scoprire sul territorio laziale pericolosissime discariche abusive e si registra con sempre maggiore frequenza la presenza della criminalità organizzata nel business dei rifiuti.

In questo scenario l'unico intervento delle amministrazioni locali sembra essere quello legato all'aumento delle tariffe per cittadini e imprese, come dimostrato dalle recenti decisioni della giunta comunale di Roma sulla Ta.Ri, senza miglioramento apprezzabili del servizio di nettezza urbana per gli utenti.

Eppure un percorso, sia pur perfettibile, era stato segnato dal piano regionale dei rifiuti approvato dalla giunta nella precedente legislatura. Si vuole rivedere quel piano? Si vogliono aggiornare tempi e obiettivi? Lo si faccia, ma a condizione che questi aggiustamenti siano realizzati con la partecipazione di tutti gli attori sociali ed istituzionali nell'interesse dei cittadini e delle aziende, pubbliche e private, che operano in questo settore.

Ci preoccupa invece la cortina di silenzio scesa su una problematica così importante. A Roma, nonostante siano stati sottoscritti con i sindacati accordi per il miglioramento della produttività e della turnistica, l'Ama non riesce a migliorare i servizi di pulizia stradale e di raccol-

ta dei rifiuti e deve registrare continue proteste dei cittadini coinvolti nel piano della raccolta differenziata. Tanti, durante la campagna elettorale si erano impegnati a chiudere la discarica di Malagrotta, ma, demagogicamente, non hanno mai detto dove andava portata l'enorme quantità di rifiuti "tal quali" che la città di Roma produce giornalmente per 365 giorni all'anno (circa 660 chili di rifiuti all'anno per abitante).

Tra le iniziative da prendere per evitare al Lazio una situazione di emergenza, c'è sicuramente l'avvio dei lavori per la realizzazione del gassificatore di Albano senza il quale sarà impossibile smaltire tutti i 3,4 milioni di tonnellate di rifiuti che produciamo nel Lazio e che, prevedibilmente, non potrà andare a regime prima di 4-5 anni dall'inizio della sua costruzione. Va poi incrementata la popolazione coinvolta nella raccolta differenziata, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2011 almeno la percentuale del 30-35% a Roma e del 25-30% nel resto della Regione. Inoltre

vanno potenziati gli impianti di trasformazione del "tal quale" in Cdr (combustibile da rifiuti), unica condizione per poter credibilmente chiudere a breve termine le discariche, a partire da quella di Malagrotta.

Parallelamente, avviamo pure il confronto sulle esigenze e gli obiettivi di più lungo termine: aggiorniamo il piano regionale dei rifiuti, raggiungiamo le percentuali di raccolta differenziata previste dalla legislazione nazionale e comunitaria, costruiamo i soggetti industriali pubblici o misti che dovranno gestire il ciclo a partire da quelli oggi già in campo, definiamo gli ambiti amministrativi idonei a gestire il ciclo, incentiviamo la creazione di un "mercato del riciclo" che trasformi la raccolta differenziata da costo in risorsa.

Segretario regionale Cisl Lazio